

SCANSADORI ALLE SPESE SUPERFLUE

I tre Provveditori e Revisori sopra la scansazione e regolazione delle spese superflue, sebbene ci sia chi li faccia risalire al 1546, vennero istituiti certamente, come appare dal loro capitolare, nel 1576, subito dopo la famosa peste, in seguito alla quale restarono vacanti, per morte di persone, molti uffici. Dovevano sorvegliare sul funzionamento degli uffici di tutto lo Stato, proporre la soppressione degli inutili, il regolamento di quelli che si mostravano necessari e per questi la riduzione delle spese di esercizio.

In particolar modo, e sotto questo profilo, dipesero dagli Scansadori gli uffici del Sale, delle Biade, dei Governatori delle Entrate e delle Camere degli Imprestidi, e soprattutto i Monti di Pietà, che sino allora avevano dipeso dai Revisori e Regolatori delle Entrate pubbliche in Zecca. Riguardo a queste ultime istituzioni ebbero facoltà di emanare capitoli.

Le funzioni degli Scansadori erano state compiute prima della loro istituzione dai cinque Savi alla Mercanzia e dai Governatori delle entrate, ma in maniera più limitata.

Decreti (1576-1796), 6; Atti, ordini e costituiti (1670-1796), 32; Scritture (1750-1796), 5; Terminazioni (1576-1796), 5; Terminazioni fiscali e sentenze (1702-1783), 4; Lettere degli scansadori (1667-1796), 13; Copia lettere Monti (1753-1795), 7; Lettere responsive (1696-1796), Costituti (1652-1753), 3; Atti relativi ai Monti (1469-1797), 111; Multorum (1668-1751), 14; Delegazioni della Serenissima Signoria (1695-1794), 2; Suppliche e risposte per delegazioni (1732-1769), 1; Deputazioni (1750-1781), 1; Domande e risposte (1737-1796), Accordi (1737-1784), 5; Citazioni (1698-1709), Citazioni e deputazioni 1794-1796), Depositi (1706-1778), Costituti (1726-1733), 1; Riscossioni (1736), Scansi (1640-1728), Querele di taglio (1729-1749), 1; Vendite (1760-1770); 2; Stime (1644-1753), 2.

Complessivamente pezzi 215 dal 1469 al 1797

Cfr.: A. S. V.: *Indice* 250-II.